

## CUBOMANIA

**Come favorire negli allievi di scuola dell'infanzia e dei primi anni di scuola primaria il passaggio dal mondo 3D al 2D e viceversa? Di Laura Battaini, Sonia Martinelli e Silvia Sbaragli.**

Come favorire negli allievi di scuola dell'infanzia e dei primi anni di scuola primaria il passaggio dal mondo 3D al 2D e viceversa? Questa è una delle domande che ci siamo poste prima di soffermarci sulla progettazione e realizzazione di uno dei tanti percorsi didattici possibili su questo tema. I bambini sin da piccolissimi hanno bisogno di afferrare, toccare, manipolare ed esplorare gli oggetti che li circondano. Partendo da questa considerazione abbiamo fornito loro 200 cubi di legno di spigolo lungo 5 cm con i quali realizzare diverse esperienze.

### Un cubetto sopra l'altro

Il percorso è iniziato con una fase di esplorazione libera del materiale, dove i bambini hanno costruito torri, castelli, case ecc. confrontandosi e discutendo. Successivamente sono stati creati gruppi di tre o quattro bambini a cui è stato chiesto di realizzare costruzioni secondo diverse consegne.

Nella prima, dopo aver lasciato il tempo necessario per l'esplorazione del materiale, gli allievi hanno potuto assemblare spontaneamente alcune costruzioni, dando loro un titolo. Ciascun bambino è così confrontato con i compagni, con i quali deve saper collaborare, oltre a saper descrivere e argomentare le proprie scelte e rispettare quelle altrui. Se il compito richiede ad esempio la costruzione di un singolo castello per gruppo, per potervi riuscire i bambini dovranno accordarsi tra loro.

Le costruzioni realizzate dai diversi gruppi possono essere presentate ai compagni e in un secondo tempo riprodotte dagli altri gruppi, avendo come riferimento la descrizione verbale, il modello 3D oppure le fotografie scattate da diversi punti di vista.



### Fotografie e disegni da diversi punti di vista

Le fotografie possono diventare uno strumento molto utile ed interessante per poter analizzare il passaggio dal 3D al 2D e viceversa. Ad esempio, fornendo loro quattro fotografie di una stessa costruzione, ognuna scattata da un lato diverso del tavolo rettangolare (quindi ciascuna con un punto di vista differente), per poterla riprodurre i bambini devono prendere in considerazione tutte le immagini. Viceversa, avendo a disposizione la costruzione già realizzata si può chiedere a un singolo allievo, o ad un gruppetto di allievi, di posizionare le fotografie nella giusta posizione dalle quali sono state scattate. Durante l'arco di tutto il progetto si può inoltre chiedere ai bambini di rappresentare attraverso il disegno le costruzioni da diversi punti di vista e in diverse modalità e con queste gestire esperienze analoghe a quelle studiate con le fotografie.

È questa l'occasione per leggere insieme agli allievi degli albi illustrati dove vengono mostrati punti di vista diversi dei personaggi, come i testi:

- *Chi mangerà la pesca* di Ah-Hae Joon
- *L'albero* di Shel Silver Stein
- *Tu (non) sei piccolo* di Anna Kang e Christopher Weyant.

È inoltre possibile continuare il percorso progettando e realizzando tutti assieme una città formata dai 200 cubi di legno costituita da una piazza, una chiesa, strade, zone verdi, case, scuole ecc. che prendono vita tramite personaggi, percorsi e narrazioni.

## Il ruolo del docente

Durante l'intero percorso il docente riveste un ruolo di osservatore e questo suo sguardo sull'operato del bambino lo porta a conoscere quali costruzioni vengono prodotte, quali termini vengono utilizzati, quali strategie risolutive vengono adottate ed eventualmente quali difficoltà cognitive o relazionali gli allievi dimostrano di possedere. Questa attenta osservazione permette di modificare le diverse proposte didattiche in funzione delle competenze dei bambini. La scelta della costruzione e il punto di vista dal quale si osserva sono certamente variabili per differenziare l'esperienza. Saranno inoltre la condivisione delle diverse strategie e delle diverse scelte che permetteranno agli allievi di ampliare il proprio punto di vista, iniziando ad accettare quello dell'altro, anche se diverso dal proprio.

## Per saperne di più

Cottino, L., Gualandi, C., Nobis, C., Ponti, A., Ricci, M., Sbaragli, S., & Zola, L. (2011). **Geometria. Progetto: Matematica nella scuola primaria, percorsi per apprendere**. Bologna: Pitagora.

Cottino, L., & Sbaragli, S. (2005). **Le diverse "facce" del cubo**. Roma: Carocci.

Sbaragli, S. (1998). **Esperienze di geometria per la scuola dell'infanzia: un cubetto sopra l'altro**. *Infanzia*. Firenze: La Nuova Italia. Aprile, 8, 34-38.

Sbaragli, S. (2005). **Prima vengono i solidi**. *"La Vita Scolastica"*. **Laboratori nel fascicolo di Area matematica**. 7, 15-18.



---

## Commenti

Solo gli utenti registrati possono scrivere commenti.

[Entra in Giunti Scuola](#)